

Testimonianze raccolte dalla rilevazione online su Covid-19

- ✚ *Ho paura di essere contagiato oppure di essere asintomatico e di contagiare gli altri. Sto a casa e mi prendo cura dei miei cari, sono in contatto con le persone care che sono lontane. Guardo con ansia le notizie e le immagini che arrivano da tutto il mondo. Non riesco a leggere, cosa che amo fare perché mi manca la concentrazione.*
- ✚ *Sono preoccupata di espormi al contagio e di conseguenza esporre il contagio mio figlio. Io e il bambino siamo soli da 16 giorni in 60 metri quadri al quarto piano. Stiamo bene perché non abbiamo esigenze particolari come per esempio assistenza infermieristica a domicilio. La mia famiglia ci assicura la spesa e gli acquisti in farmacia. Cerco di intrattenere il bambino e di concentrarmi sulle cose positive.*
- ✚ *Mi preoccupa il modo in cui sta dilagando il virus. Fino alla settimana scorsa ero anche preoccupata in quanto lavoravo ancora (seppur con un orario ridotto): vivendo con i genitori che sono oltre i 65 anni avevo timore di poter portare inconsapevolmente il virus. Mi alzo al solito orario di prima dell'emergenza, leggo qualche pagina del libro e faccio stretching. Cerco di imparare cose nuove per quanto riguarda la cucina e la gestione della casa in generale. Ogni tanto mi viene la preoccupazione di non sapere quando finirà tutto questo.*
- ✚ *Mi preoccupa l'evoluzione della diffusione del coronavirus, la possibilità di accesso alle cure in caso di numero elevato di contagio e la possibile fragilità derivante dallo stato di salute già in atto derivate dalla spina bifida e le possibilità di notevole aggravamento in caso di eventuale contagio. Mi sento a disagio per gli approvvigionamenti di beni necessari, ho difficoltà nel trovare un aiuto per alcune mansioni quotidiane necessarie. Sono preoccupato di non avere la situazione generale gestibile, di dover accedere in ospedale per controlli o problemi insorgenti e trovarmi di fronte a un elevato rischio.*
- ✚ *Lavorando come insegnante in una scuola dell'infanzia statale sono tranquilla perché le lezioni sono sospese e stiamo procedendo tranquillamente con la didattica on line quindi non sono obbligata ad uscire e posso evitare tranquillamente il contagio. L'unico aspetto che vorrei chiarire è se un paziente spina bifida con una grave scoliosi è esposto maggior rischio di contrarre la polmonite interstiziale.*
- ✚ *Mi preoccupa il fatto che, nonostante l'emergenza, devo lavorare, ma non sono sicuro di essere abbastanza protetto al lavoro e fuori dal mio domicilio. Ho paura di prendere il Covid-19. Mi sento triste, giù di morale perché non posso uscire, mi annoio tantissimo anche se, per studio o per svago, uso il pc. Sono preoccupato perché, dovendo lavorare in un ufficio con alcuni colleghi, ho il terrore di prendere il Covid-19 e poi, trasmetterlo a casa dove vivo con genitori anziani ed un fratello giovanissimo.*
- ✚ *Sono preoccupata perché la fisioterapia è sospesa in un momento delicato della crescita di mio figlio. Mio figlio ha nove mesi e non ho aiuto per le incombenze familiari perché mi assorbe la fisioterapia, i tutori, lo spuntare dei denti e notti insonni. Mio marito lavora in*

smart working e ha ruoli di responsabilità e l'aiuto di nonni e parenti e fisioterapista è venuto del tutto a mancare.

- + Sono preoccupato perché non so se sia sempre un medico o una struttura di riferimento, in caso di problemi per pazienti di spina bifida e di non poter trovare sempre il materiale e gli ausili. Come familiare mamma in pensione cerco di organizzare la giornata anche con la figlia, oramai adulta, dedicandoci alla cucina lettura e ginnastica, la prima attività in condivisione il resto in autonomia. Secondo me non mi bisogna ascoltare tutte le notizie dei vari tg, creano ansia, soprattutto a chi ha già delle difficoltà a organizzare la propria vita, hai paura di non avere assistenza, di non trovare il materiale, invece bisognerebbe dare sicurezza. Anche i vari messaggi su facebook, whatsapp creano disagio a chi vive già una difficoltà.*
- + Sono preoccupato per le conseguenze che l'interruzione delle terapie fisioterapiche, l'interruzione della frequenza della palestra dove praticavo l'attività socializzante dello sport di squadra possono portare. Sono preoccupata di dover rinunciare al controllo fisiatrico programmato. Per fortuna la scuola ha attivato le lezioni online e vedo la mia insegnante di sostegno 1 ora al giorno per 4 giorni la settimana. Saluto talvolta anche i miei compagni e ho da assolvere le consegne ricevute. Poi condivido con altri 5 "fratelli" / conviventi questa situazione anomala e non sento la solitudine. Mi auguro che tutto finisca il prima possibile.*
- + Mi preoccupa la mancata conoscenza del virus. Oltre al quotidiano, mi informo dai canali ufficiali, concludo la giornata con un programma leggero di intrattenimento a cui partecipa qualche intellettuale che tratta l'argomento. Detto programma è condotto da giovani: si allenta la tensione. Cerco di tenere i contatti telefonici con le persone care, con gli amici. Condivido mentalmente la tristezza delle famiglie che hanno perso i propri cari, gli sforzi di tutti i sanitari per salvare le vite di tutti. Lodo le associazioni che dal primo giorno hanno dato la disponibilità ad occuparsi di chi è solo e/o è in difficoltà. Mi duole per quei rappresentanti istituzionali che non riescono tutt'ora a capire che il mondo è fatto di uomini tutti uguali, a prescindere dal colore della pelle, della lingua ed altre differenze.*
- + Sono preoccupata perché in caso di positività non sappiamo come comportarci con i ragazzi se sono soggetti più a rischio. Alterno momenti di preoccupazione ad altri di fiducia poiché mi attengo alle disposizioni date e in primis sono impegnata alla pulizia di casa e gestione familiare (cucinare, lavare ecc.). Seguo le informazioni trasmesse in TV e mi divago guardando film o altri programmi di intrattenimento. Spero che quando l'emergenza finirà non ci troveremo in difficoltà nei rinnovi dei piani terapeutici al momento prolungati a luglio.*